

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

LA GIORNATA

di Fausto Biloslavo

Migranti all'assalto dell'Italia Nel week end 2.085 partenze

L'ondata estiva è partita. Da venerdì a Lampedusa oltre 700 sbarchi. Si rovescia un altro barcone: 11 morti

L'ondata di migranti dalla Libia, prevista per l'estate, è iniziata con 2.085 partenze nel fine settimana. Da venerdì sono arrivati da sole, grazie alle Ong e con una nave della Marina, 1.435 persone. Altre 650 sono state intercettate dai libici e riportate a terra. A bordo di Sea watch 4 ci sono 455 migranti, che i talebani dell'accoglienza tedesca chiedono di sbarcare urgentemente in Italia. E un gommone con 97

schieramento Mare sicuro, ha soccorso 49 persone su un gommone a 75 miglia dalle coste libiche. È la prima volta dopo mesi che la Marina porta in Italia dei migranti.

L'hotspot di Lampedusa nel fine settimana stava esplodendo con quasi 800 presenze su 250

posti e sono iniziati i trasferimenti. Gruppi di tunisini sono arrivati con sbarchi autonomi e altri natanti sono stati soccorsi al largo dell'isola.

«Oltre 700 sbarchi a Lampedusa e due Ong che battono bandiera norvegese e tedesca che fanno rotta verso l'Italia, il tutto

in poche ore. La situazione è molto preoccupante. Contrastare scafisti, trafficanti e organizzazioni criminali è un dovere dell'esecutivo, nell'indifferente silenzio della Ue. È necessario un confronto immediato con il capo del Governo» ha dichiarato in una nota Nicola Molteni,

sottosegretario leghista all'Interno.

Ieri un natante si è capovolto al largo di Zawya: I corpi di 11 migranti sono stati portati a riva dal mare e 12 salvati dalla Guardia costiera libica. Un barcone con 97 persone partito da Zwara, altro hub dei trafficanti,

è stato avvistato da un aereo di Frontex. Alarm phone ha rilanciato la telefonata e la Guardia costiera libica, che aveva assunto il coordinamento del soccorso, ha rinunciato a causa delle cattive condizioni del mare di nuovo pericoloso. A questo punto si è attivata la Guardia costiera italiana, che ha dirottato due mercantili in zona sul barcone in difficoltà. L'Onu continua ad alimentare la propaganda delle Ong. Carlotta Sami, portavoce dell'Unhcr annuncia: «Ancora morti nel Mediterraneo. Ancora una volta, lo ripetiamo: non si può ritardare la ripartenza di un sistema coordinato dagli Stati di ricerca e salvataggio». L'ultima volta Mare nostrum ha sbarcato 91mila migranti in Italia.

L'ALLARME

Il sottosegretario Molteni
«Serve un confronto
immediato col premier»

persone verrà soccorso grazie ad un'operazione della Guardia costiera italiana su richiesta di quella libica. A bordo qualcuno che parla la nostra lingua ha chiamato Alarm phone dicendo chiaramente: «Vogliamo entrare in Italia, ma non ci riusciamo, la barca non funziona. Che facciamo?». E il servizio «taxi» del soccorso si è messo in moto spinto dalla macchina mediatica pro Ong. Questa volta sono riusciti a fare rilanciare la telefonata in italiano via Twitter da Piazza pulita de La 7.

Peccato che gli ultimi arrivi hanno sfondato il tetto dei 10mila migranti sbarcati (10.448) da gennaio, un numero triplicato rispetto lo scorso anno e 13 volte tanto il 2019 quando il ministro dell'Interno era Matteo Salvini.

E sta arrivando Sea watch 4 con il suo carico di 455 migranti grazie a sei salvataggi/recuperi in 72 ore. Ocean Viking la nave di Sos Mediterranee ha sbarcato ieri ad Augusta 236 persone. Una fonte del *Giornale*, in prima linea nella lotta all'immigrazione clandestina via mare, spiega «che non avevamo mai visto partenze con mare forza 4, ma la scorsa settimana, davanti alle coste libiche era arrivata Ocean Viking. La nave delle Ong è riuscita a imbarcare 236 migranti, ma un gommone è affondato. È un fattore di attrazione mortale». In seguito il mare si è calmato e sono partiti in 2000 da venerdì. Un pattugliatore della Marina militare, che fa parte dello

LE CARTE SEGRETE

L'Ong Sea Watch complice dei libici Ecco le mail che la smascherano

Il doppio gioco: li accusano, ma poi chiedono il loro aiuto

■ Sea watch 4, pronta a sbarcare 455 migranti in Italia recuperati negli ultimi giorni, ha girato un video che denuncia il pugno di ferro della Guardia costiera libica. Però i talebani tedeschi dell'accoglienza, come altre Ong che sparano a zero su Tripoli, contattano i libici e collaborano con loro per soccorrere i migranti. *Il Giornale* è in possesso di mail urgenti che dimostrano la totale ipocrisia dei talebani dell'accoglienza.

Nelle immagini girate dalla nave Sea watch 4 si vede un'unità veloce di Tripoli che affianca un gommone zeppo di migranti appena intercettato. I libici a bordo bastonano a prua chi tiene il timone, forse lo scafista, probabilmente per fargli cambiare rotta. A fianco c'è una motovedetta della Guardia costiera libica che riporterà indietro il gommone. Comportamento inaccettabile, ma gli amici dei talebani dell'accoglienza colgono la palla al balzo per la campagna che punta ad abolire l'appoggio italiano a Tripoli. Uno stanziamento di 20 milioni di euro che comprende anche addestramento e fornitura di motovedette per contrastare l'immigrazione clandestina. Entro luglio il Parlamento deve rinnovare il decreto missioni, che prevede anche quella in Libia.

Solo nell'ultimo fine settimana i libici hanno intercettato e riportato indietro 650 migranti. Da gennaio la tanto criticata Guardia costiera di Tripoli ha evitato che 6.614 migranti raggiungano le nostre coste. Lo scorso anno ne hanno fermati 11.891.

Per di più i talebani dell'accoglienza, che pubblicamente si scagliano contro i libici, in mare chiedono ripetutamente il loro intervento. Il 28 marzo i «Piloti volontari» di Colibrì 2, l'aereo delle Ong finanziata dalla Chie-

sa tedesca attraverso Sea watch, inviava una mail al Centro di soccorso libico. E nel testo descriveva l'avvistamento «di una barca in legno blu e rossa con 150 persone a bordo senza giubbotti di salvataggio. Il motore non funziona». E riportava le coordinate dell'avvistamento invitando i libici ed i maltesi ad intervenire: «La situazione è critica con la barca alla deriva. Richiesta assistenza urgente». La costola aerea dei talebani dell'accoglienza tedesca invitava la Guardia costiera libica, appena accusata di bastonare i migranti «di non esitare a contattarci se pensate che possiamo essere di aiuto».

Il 22 e 23 gennaio Alarm phone, il centralino dei migranti, che ogni giorno attacca Tripoli, inviava mail urgenti anche ai libici invocando l'intervento per «un gommone che imbarca acqua». E ribadiva che «la gente a bordo ha urgente bisogno di aiuto». Bastonate o meno Alarm phone chiedeva pure ai libici «assistenza e cooperazione per cercare l'imbarcazione via mare e cielo».

Anche Ocean Viking, la nave di Sos Mediterranee, che ha denunciato la Libia e l'Europa come responsabili del naufragio di migranti del 21 aprile, lo stesso giorno riceveva una mail dall'odiata Guardia costiera libica che apprezzava «la vostra collaborazione nelle operazioni SAR (ricerca e soccorso, ndr) e nel salvare vite umane in mare». E chiedeva dettagli «sul certificato di salvataggio, assistenza medica a bordo, lista dell'equipaggio» per collaborare ancora. Da Ocean Viking rispondevano ringraziando per «il messaggio (...) La richiesta è stata inoltrata alla sede di Sos Mediterranee, che fornirà la lettera ufficiale richiesta».

FBI

